

SENATO DELLA REPUBBLICA
INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10^a)

MERCOLEDÌ 28 MARZO 2012

290^a Seduta

Presidenza del Presidente

CURSI

Intervengono i sottosegretari di Stato per lo sviluppo economico Vari e alla Presidenza del Consiglio dei ministri Malaschini.

La seduta inizia alle ore 15,30.

IN SEDE REFERENTE

(3221) Conversione in legge del decreto-legge 24 marzo 2012, n. 29, concernente disposizioni urgenti recanti integrazioni al decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27, e al decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214

(Esame e rinvio)

Il presidente CURSI invita i relatori ad illustrare il provvedimento in titolo.

La senatrice VICARI (*PdL*), relatrice, d'intesa con il senatore Bubbico riferisce sul provvedimento in titolo con cui vengono apportate modifiche ed integrazioni al cosiddetto decreto-legge "liberalizzazioni" e al decreto-legge "salva-Italia" del dicembre scorso. Il provvedimento d'urgenza interviene, all'articolo 1, comma 1, in particolare sull'articolo 27-*bis* del decreto "liberalizzazioni" in materia di nullità delle clausole nei contratti bancari, per limitare la nullità espressamente stabilita alle sole clausole stipulate in violazione delle disposizioni applicative in materia di remunerazione degli affidamenti e degli sconfinamenti, adottate dal Comitato interministeriale per il credito ed il risparmio ai sensi dell'articolo 117-*bis* del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. L'inserimento di questa specificazione consente di chiarire l'effettiva portata della novella normativa. Proprio per favorire la maggiore trasparenza possibile in un contesto di corrette pratiche, il Governo ha inteso altresì prevedere la costituzione di un apposito Osservatorio sull'erogazione del credito da parte delle banche alle imprese: detto organismo opererà presso il Ministero dell'economia e delle finanze, senza oneri per la finanza pubblica, e di esso faranno parte due rappresentanti del predetto Ministero (uno dei quali svolgerà la funzione di presidente), un rappresentante del Ministero dello sviluppo economico e uno della Banca d'Italia. L'Associazione bancaria italiana e le associazioni delle imprese e di categoria potranno partecipare, senza diritto di voto, ai lavori dell'osservatorio, esercitando una funzione informativa o comunque di rappresentanza degli interessi. La partecipazione diretta della Banca d'Italia vuole testimoniare la volontà del Governo di non interferire con le funzioni del principale istituto di vigilanza sul mondo bancario, posto che il ruolo dell'osservatorio sarà quello di verificare, anche sulla base di eventuali segnalazioni da parte delle imprese, le cause della mancata concessione di un credito, ovvero di indicare le migliori prassi per la gestione delle pratiche di finanziamento alle imprese, volte a favorire una reale partecipazione del merito del credito.

Il comma 2 dell'articolo 1 del decreto fa invece riferimento all'articolo 23-*ter* del decreto "salva-Italia", che ha stabilito un tetto ai trattamenti economici di coloro che hanno un rapporto di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali. La presente disposizione integra quel dettato chiarendo che per coloro che abbiano maturato il requisito per l'accesso alla pensione alla data del 22 dicembre 2011 - data di conversione in legge del predetto decreto - il tetto al trattamento economico incide sulla parte previdenziale limitatamente alla quota di pensione che matura da quella data in poi, purché la persona continui a svolgere le medesime funzioni fino al raggiungimento del pensionamento. Si tratta del criterio del *pro rata*, che salvaguarda il livello di pensione per coloro che avevano maturato il diritto alla data di conversione del decreto-legge.

Dopo un breve intervento della senatrice SPADONI URBANI (*PdL*) e del sottosegretario MALASCHINI, il PRESIDENTE propone di svolgere in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari un breve ciclo di audizioni dei soggetti maggiormente interessati dal provvedimento.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.